

Scola e Fontana, dialogo sulla società interculturale

«Popolo, appartenenza, identità nella società interculturale»: su questo tema il cardinale Angelo Scola dialogherà con Luciano Fontana, direttore del *Corriere della sera*, in un dibattito che si terrà venerdì 13 novembre, alle ore 18, presso la Sala Buzzati (via Balzan, 3 - angolo via San Marco, 21 - Milano). L'incontro è organizzato dalla Fondazione *Corriere della sera*, in collaborazione con Banco Popolare, e rientra nell'ambito dell'iniziativa «Res populi». L'evento è a ingresso libero ma occorre prenotarsi telefonando al numero 02.87387707, oppure scrivendo alla e-mail: arsvp@fondazionecorriere.it. Informazioni sui siti www.incontri.bancopopolare.it e www.fondazionecorriere.it.

Il Cardinale a Lecco nel 25° di Gianola

Nel 25° anniversario della morte di padre Augusto Gianola, nativo di Lecco, missionario del Pime, per 27 anni nell'Amazzonia brasiliana, sabato 14 novembre, alle ore 11, a Lecco, l'Arcivescovo celebrerà una Messa di suffragio nella basilica di S. Nicolò (via Canonica, 4). Di padre Gianola, il cardinale Angelo Scola ha scritto: «È un dono che la Chiesa e a quella ambrosiana in particolare, la cui preziosità si svela ogni giorno di più. In lui possiamo riconoscere, sia pure combinati in un modo del tutto singolare (ma per chi non è così!),

tutti gli inconfondibili tratti della santità». Per iniziativa della famiglia di padre Gianola e di un gruppo di amici, in collaborazione con il Pime, è aperta fino al 21 novembre, presso il Comune di Lecco (piazza Diaz), una mostra fotografica dal titolo «La più bella delle avventure», a cura di Gerolamo Fazzini (testi) e Mariangela Tentori (grafica). Il catalogo, pubblicato dalla «Feka edizioni» di Lecco, riporta anche una sintetica biografia, un'antologia di testi di padre Gianola, le prefazioni del cardinale Scola e del Superiore generale del Pime, padre Ferruccio Brambillasca.



Padre Augusto Gianola

domenica 15

Erba ricorda Pirovano Messa con Delpini

Nell'anno che celebra il centenario della nascita di monsignor Aristide Pirovano, che fu Vescovo missionario e Superiore generale del Pime, Erba, sua città natale, ne ricorda anche il 60° anniversario della consacrazione episcopale, avvenuta per mano dell'allora Arcivescovo di Milano, monsignor Giovanni Battista Montini, il 13 novembre 1955. Domenica 15 novembre, alle ore 10, nella chiesa prepositurale di Santa Maria Nascente, solenne concelebrazione presieduta da monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi, con animazione musicale a cura delle Cantorie della Comunità pastorale «Sant'Eufemia»; nel pomeriggio, sempre in chiesa, alle 16.30, concerto in onore di padre Aristide a cura del coro «Santi Cervaso e Protaso» di Caglio.

il 13 a Castiglione Olona

Parla l'architetto di Padiglione Zero

Un sottile filo rosso lega le tematiche alimentate e planetarie di Expo 2015 e l'ecologia integrale descritta dall'enciclica «Laudato si'» di papa Francesco. Sul tema «La cura della casa comune», venerdì 13 novembre, alle ore 20.45, presso la sala «Nuova scolastica» del «Museo della Collegiata» di Castiglione Olona (via Branda Castiglioni, 1), si terrà una conversazione con l'architetto e designer Michele De Lucchi, autore di alcune strutture dell'Esposizione universale, tra cui Padiglione Zero. L'evento è patrocinato dall'Ordine degli architetti della Provincia di Varese. La partecipazione è libera, ma è necessario accreditarsi scrivendo alla e-mail: eventi.collegiata@gmail.com.



I temi del Convegno ecclesiale di Firenze approfonditi dai delegati ambrosiani. Non «specialisti», ma persone particolarmente addentro

alle dimensioni della cultura, della carità e della evangelizzazione. Parla Valentina Soncini sul lavoro di preparazione nel suo gruppo

Un nuovo modo di abitare

DI MARTA VALAGUSSA

La delegazione ambrosiana al Convegno ecclesiale di Firenze - che si apre domani - è stata formata nella primavera di quest'anno dal cardinale Angelo Scola. Dei 51 componenti, 30 sono laici. I delegati sono stati scelti secondo i criteri indicati dalla Cei: non «specialisti», ma persone particolarmente addentro al tema del Convegno a partire dalle dimensioni della cultura, della carità e della evangelizzazione; infine migranti, cioè persone che raccontano l'Italia e la Chiesa in cambiamento. La delegazione si è radunata a fine aprile e a fine settembre, quest'ultima volta con un intervento dell'Arcivescovo che ha sottolineato l'importanza di portare il contributo gio-

condosi in prima persona attraverso racconti vivi di un nuovo umanesimo. Il Vicario episcopale monsignor Luca Bressan ha invitato a sentirsi espressione della nostra Chiesa di Milano e ha sollecitato i delegati a confrontarsi ulteriormente. Su questo invito si sono creati cinque gruppi tra i delegati impegnati nelle cinque vie indicate dal Convegno ecclesiale: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare. Incontriamo una dei delegati, Valentina Soncini. Lei è stata coinvolta nel gruppo che affronta il tema dell'abitare. Come si sono svolti i lavori all'interno del vostro team?

«Il 27 ottobre il mio gruppo, composto da una decina di persone, si è ritrovato per analizzare insieme la questione

ne dell'abitare nella nostra grande area metropolitana. Sono emersi molti spunti, come l'elevato costo delle case, la presenza di grandi patrimoni immobiliari, la difficoltà di gestione del problema della casa, soprattutto nella città di Milano».

Insomma, molte questioni di grande importanza.

«Decisamente. Il tema dell'abitare apre anche a molte altre tematiche più sociali. I profughi, i migranti, i senzatetto. La necessità di ospitare ormai si è fatta urgentissima».

Il tema dell'abitare è inescindibilmente legato a un vissuto quotidiano...

«L'attenzione alle relazioni e alla quotidianità è certamente di grande importanza. Ci siamo detti che occorre far emergere un lavoro di rete, per un abi-

tare solidale, ospitale che renda vivibile ogni luogo della nostra quotidianità. Infatti l'abitare è uno sfondo che accomuna tutti, a differenza per esempio del tema dell'educazione, che coinvolge genitori, insegnanti, educatori, ma non necessariamente tutti».

Come i delegati porteranno il loro contributo al Convegno?

«I tempi di lavoro dei delegati saranno il mercoledì pomeriggio e il giovedì mattina, raccolti in gruppi di dieci, accompagnati da un "facilitatore" per compiere un coinvolgente percorso di confronto e di discernimento, i cui risultati saranno raccolti nelle sintesi finali».

Abitare in una grande Diocesi del Nord come Milano non è di certo semplice. Qual è il contributo che intendete portare?

«Quando lavoreremo con tutti gli altri delegati porteremo sicuramente le caratteristiche del nostro abitare a Milano in una società in accelerazione continua. Il grande rischio che viviamo è quello di non avere tempi e luoghi comuni. La nostra condizione abitativa è così variabile che viviamo la contraddizione all'interno delle nostre stesse case. I lavoratori escono al mattino e tornano la sera tardi, mentre anziani e bambini hanno bisogno di case abitate. Sarebbe interessante avviare un ambito di ricerca, in una logica di rete, per trovare una giusta composizione e un sano equilibrio tra questo andare e rimanere che possa rilanciare sia a livello civile sia ecclesiale un nuovo modo di abitare, ospitale e solidale, cioè più umano».

Delegazione di 51 membri 30 sono laici

La Delegazione della Diocesi di Milano al Convegno di Firenze, guidata dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, è composta da 51 persone, di cui 30 sono laici (tutti i nomi su www.chiesadimilano.it) scelte in funzione delle connessioni con il tema dell'evento e in modo da rappresentare il volto della Chiesa locale: membri del Consiglio episcopale milanese, due indicati per ogni Zona pastorale, rappresentanti dei diaconi permanenti, delle Ausiliarie diocesane, dell'Ordo Virginitum, degli Oblati di Rho, delle realtà carismatiche e dei migranti. Per seguire il Convegno ecclesiale: www.firenze2015.it.